

SERIE A
CALCIO

Dalla Romania con furore... Petrescu si sta rivelando pedina-chiave del Foggia versione Zeman. Nella foto, il rumeno realizza il gol che metterà alle corde il Genoa



Di Petrescu, il rumeno della legione straniera foggiana, il gol scaccia-crisi allo Zaccheria. Zeman aspettava la vittoria da cinque turni. Attacco genoano spuntato senza Skuhravy

FOGGIA-GENOA

1 MANCINI	7	1 BRAGLIA	7
2 CODISPOTI	5.5	2 TORRENTE	6
3 GRANDINI	5.5	3 FERRONI	5
4 SHALIMOV	6.5	4 ERANO	6
5 NAPOLI	6	5 COLLOVATI	6
6 CONSAGRA	6	6 SIGNORINI	6
7 RAMBAUDI	5	7 RUOTOLO	5.5
8 PETRESCU	6.5	8 BIANCHI	5
9 BAIANO	6.5	9 AGUILERA	6
10 BARONE	6	10 FIORIN	5.5
11 SIGNORI	6.5	11 ONORATI	6
All. ZEMAN	6.5	All. BAGNOLI	6

1-0
MARCATORI: 42' Petrescu
ARBITRO: Fucci 6.5
NOTE: Angoli 6-5 per il Foggia. Spettatori 7.233 per un incasso di L. 212.688.000. (Abbonati 11.870 per una quota di L. 336.363.125). Ammoniti: Ferroni e Signorini.



Mancini: l'ingenuità del calcio italiano ha ieri salvato il Foggia da un altro pareggio casalingo. Il portiere è infatti riuscito ad opporsi alla grande sui tiri insidiosissimi di Iorio e di Ferroni, proprio nel finale della gara.

Braglia: se il Foggia ha realizzato un solo gol, il merito è tutto suo. Spettacolare la sua deviazione in calcio d'angolo su un violento tiro di Shalimov.

Petrescu: il rumeno è stato riciclato da Zeman nel ruolo di centrocampista, ma lui, terzino per vocazione, non ha avuto difficoltà ad adattarsi al ruolo, anzi ha disputato un'ottima gara suggellata dal gol-partita.

Signori: l'attaccante foggiano ha disputato ancora una volta un'ottima partita, vincendo spesso i personali duelli con Torrente. Per un soffio non è però riuscito a segnare un gol che sicuramente meritava.

Rambaudi: forse gli dà fastidio la concorrenza di Kollivanov. Sembra aver improvvisamente smarrito l'intono con i suoi compagni: d'attacco Signori e Baiano.

Ferroni: il sostituto di Branco non si è dimostrato all'altezza. Troppo pasticciaccio, impreciso e falloso.

Bianchi: il centrocampista ha giocato al posto dello squallido Bortolazzi, e non ne ha assicurato la sua continuità di rendimento anche perché si è fatto trovare spesso fuori posizione.

Grandini: ha commesso qualche «distrazione» di troppo. Per ben due volte non ha fatto scattare la trappola del fuorigioco, mantenendo così in gioco gli attaccanti rossoblu.

Fiorin: troppo spesso lontano dal gioco. Non ha inciso granché nell'economia del centrocampo genoano.

L'arbitro



L'Est è rosso

MARCELLO CARDONE

FOGGIA. A Zemanlandia è tornata a regnare la felicità. Dopo cinque domeniche di delusioni e di «vacche magre», il Foggia contro il Genoa è infatti tornato alla vittoria in campionato. È sul successo rossonerò soffiato impetuoso il vento dell'Est. Già domenica scorsa contro la Lazio era stato il russo Shalimov a realizzare le due reti foggiane; il goleador di ieri si chiama invece Dan Petrescu. Il terzino rumeno era tornato in squadra proprio domenica scorsa, dopo una lunga assenza di quasi due mesi. Il Foggia è riuscito a conquistare i due punti, ma soffrendo molto contro un avversario deciso a non regalargli nulla. Il Genoa, infatti, ha dovuto rinunciare a giocatori importanti come Skuhravy, Bortolazzi,

Branco e Caricola, ma ha lottato fino in fondo con grande tenacia e solo due miracoli di Mancini nel finale non gli hanno permesso di ottenere il pareggio. Il Foggia ha sicuramente prodotto più azioni da gol, ma la sua difesa, come sempre un po' troppo generosa, ha rischiato di compromettere il risultato finale. Certo, non si è visto il miglior Foggia della stagione, quello spumeggiante e travolgente dei bei tempi, ma ieri era importante soprattutto far punti per riportare serenità in un ambiente che è alle prese con i primi veri problemi stagionali. La crisi d'identità dei rossoneri, almeno per ora, si è risolta nel modo migliore per loro.

È il Genoa? Tartassato dalle assenze il saggio Bagnoli ha cambiato tattica: zona anche in difesa. La novità ha però prodotto effetti positivi solo in parte. Signorini, Torrente e Ferroni schierati insolitamente in linea hanno frenato il tridente foggiano, ma non sono riusciti ad evitare la sconfitta. Importante si è rivelata anche l'assenza del gigante Skuhravy: il Genoa infatti ha dovuto abbandonare la tattica dei lanci lunghi ed ha svolto un gioco fatto di stretti triangoli, che contro il pressing rossonerò non è risultato produttivo. Bagnoli, giocando con un solo attaccante, confidava di sorprendere la difesa avversaria con gli inserimenti, a turno, dei centrocampisti, ma Erano sulla fascia destra e Ruotolo su quella sinistra hanno più confuso le idee al Genoa che portato vantaggi.

Il Foggia ha iniziato la gara in maniera contratta, accusando in modo netto la tensione per i recenti insuccessi. Dopo un'occasione fallita da Rambaudi al 7', la difesa rossonerò ha elargito il primo regalo giornaliero al Genoa: il fuorigioco è stato applicato in modo a dir poco ridicolo e Aguilera indisturbato si è presentato solo davanti a Mancini, ma il suo tiro è incredibilmente finito a lato. Il Foggia ha subito replicato con un bel tiro di Codispoti che è terminato alto. Nel giro di tre minuti, dal 28' al 31', il Foggia si è visto annullare due reti: prima Signori, ha realizzato in evidente posizione di fuorigioco, e poi Rambaudi servito da Baiano ha battuto Braglia con un tiro ravvicinato. Ben più vivaci le proteste rossonerò in occasione di questa rete. La partita si è accesa nel finale del primo tempo: al 38' Braglia si è superato su un vio-

lento tiro di Shalimov e solo un minuto dopo Ruotolo, in contropiede, non ha approfittato della facile occasione. Ed ecco il gol-partita: Aguilera ha sbagliato un semplice rinvio, dopo una mischia in area il pallone è terminato sui piedi di Petrescu che prontamente ha insaccato.

Nella ripresa Bagnoli ha fatto entrare il secondo attaccante: Iorio. Il Genoa così si è spinto maggiormente in avanti, ha reclamato un calcio di rigore per un fallo di mani di Consagra su tiro di Torrente. Il Foggia ha potuto giocare come più gli si addice: in contropiede, ma per la giornata storta di Rambaudi (ieri era il suo compleanno) non è riuscito ad arrotolare il successo. Clamoroso anche l'occasione che ha sbagliato Baiano al 58'. L'attaccante, favorito da un rim-

pallo, si è trovato solo davanti a Braglia, ma dopo una lunga fuga ha tirato di poco a lato. Nel finale l'assedio del Genoa si fa più arrembante. All'87' Mancini si è opposto ad un tiro ravvicinato di Iorio e sul seguente calcio d'angolo Ferroni ha sfiorato il pareggio, complicando una prodezza del portiere avversario. La partita è finita così, con il Genoa proteso in avanti alla ricerca del pareggio disperato e con il Foggia che ha pensato solo a far melina, rinunciando anche ad andar via in avanti in superiorità numerica. Almeno per tre minuti il pazzo Foggia ha voluto essere calcolatore. Ecco cosa ha fatto la paura di una bella improvvisa, ma dopo cinque amare domeniche i rossoneri avevano un solo desiderio: vincere, anche con due minuti di spericolatezza in meno.

Signori

«Vittoria ottenuta col cuore»

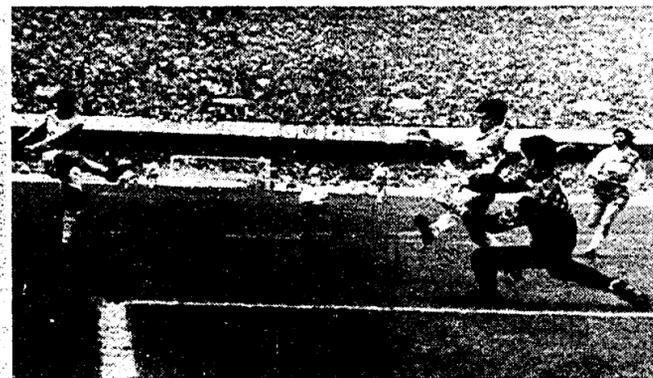
Spinelli

«I rigori visti, vanno fischiati...»

Sette giorni dopo la «disfatta» del Meazza, il gol del mediano fa saltare la linea Maginot dei viola. Ma la difesa azzurra è apparsa ancora una volta impacciata e distratta. Un ritorno «imballato» quello di Silenzi

Basta Crippa per dimenticare la cinquina

Crippa, autore del gol parteno. Con la vittoria di ieri squadra di Ranieri ha tamponato le preoccupazioni sorte all'indomani della severa lezione subita al Meazza



NAPOLI-FIORENTINA

1 GALLI	6.5	1 MAREGGINI	6.5
2 FERRARA	6	88' MANNINI	6
3 FRANZINI	6	2 MALUSCI	6.5
4 CRIPPA	6.5	3 CAROBBI	6
5 TARANTINO	6	4 DUNGA	6
6 BLANC	6	5 FACCENDA	6
7 CORRADINI	6.5	6 PIOLI	6
8 DE NAPOLI	5.5	7 DALL'OGGIO	6
9 SILENZI	6	76' BORGONOVO	5.5
10 ZOLA	6	8 IACHINI	6
11 PADOVANO	6	9 BATISTUTA	6.5
86' DE AGOSTINI	6	10 MAIELLARO	6
All. RANIERI	6	11 SALVATORI	6
		All. RADICE	6.5

1-0
MARCATORE: 51' Crippa
ARBITRO: Stafoggia 5.5
NOTE: Angoli 5-2 per la Fiorentina. Spettatori 39.644 per un incasso di L. 1.019.556.000. Ammoniti: Batistuta, Tarantino, Maiellaro, De Napoli e De Agostini. Mareggini in uno scontro con De Agostini ha riportato la frattura del setto nasale.

LORETTA SILVI

NAPOLI. Dopo lo shock del Meazza il Napoli avrebbe voluto regalare al suo pubblico una vittoria e una prestazione convincente: il progetto è riuscito solo a metà perché la vittoria di misura sulla Fiorentina non è di quelle da incorniciare. Merito, anzi demerito, di una Fiorentina eccessivamente rinunciataria (Radice ha schierato una squadra ad una sola punta), demerito del Napoli che raramente ha impensierito la difesa avversaria in maniera determinante. C'è voluta un'invenzione di Zola finalizzata da Crippa per sbloccare la situazione, dopo comunque un primo tempo senza particolari emozioni. Ranieri a sorpresa lascia in panchina Pusceddu e presenta dal primo minuto il giovane Tarantino. Radice risponde con Batistuta affiancato dal solo Maiellaro. La prima emozione (si fa per dire) arriva al 20': Silenzi va sul fondo e crossa per Padovano (ma non doveva essere il contrario?), l'ex piano viene anticipato d'un soffio in angolo. Due minuti dopo è finalmente Padovano a guadagnare il fondo, sul suo cross basso entra in scivolata Zola ma è bravo Mareggini a respingere di piede. È l'unica occasione per gridare al gol, bisognerà arrivare al 40' per un

nuovo brivido ma stavolta è Batistuta a sparare altissimo dopo essere stato magnificamente servito da un errato retropassaggio di Tarantino. Prima della fine del tempo una punizione per parte: prima Zola dal limite (42') sfiora l'incrocio, poi Faccenda (45') su battuta di Dunga impegna a terra Galli. La ripresa si apre praticamente con il gol: è il 6' quando Zola prende palla nella sua metà campo, si porta dietro due avversari, entra in area e crossa basso all'indietro. Le punte sono spazzate, De Napoli al centro cieca la palla, non lo imita Crippa che controlla e segna. La reazione della Fiorentina si concretizza in una deviazione di testa di Batistuta (56') sulla quale è bravo a deviare Galli. Qualche sussulto in più lo regala il finale di partita. Al 65' Zola fa fuori un paio di avversari e tira ma la sua conclusione viene intercettata da Padovano che non riesce neanche ad approfittarne. Al 70' è ancora Batistuta ad impegnare in tuffo Galli, al 79' è Franzini a dover chiudere in angolo sui centravanti argentini, all'84' forse la migliore occasione viola: cross basso dal fondo di Salvatori, Borgonovo (centrato per Dall'Oglio), coordinato tira altissimo sen-

za accorgersi che alle sue spalle c'è liberissimo Maiellaro. Il Napoli prova a pungere all'85': ancora Zola va via, serve Padovano che invece di concludere gli restituisce palla e l'azione sluma. C'è tempo per altri due episodi. All'85' De Agostini (centrato per Padovano) si scontra con Mareggini e il portiere viola è costretto a lasciare il posto a Mannini per la frattura del setto nasale. Al 90' Zola va via ancora una volta, cerca di aggirare Mannini ma il portiere è bravo a chiuderlo lo specchio e la conclusione finisce alta. Il Napoli chiude così con due punti e con l'incubo Meazza un po' meno presente ma la partita è da dimenticare. La coppia italiana in attacco non ha convinto ed anche Pusceddu in panchina è sembrata una decisione strana (vista la necessità di qualche cross per Silenzi). Negli spogliatoi Ranieri è comunque soddisfatto. «Mi aspettavo qualche problema ma va bene così, era importante vincere e soprattutto volevo vedere all'opera il gruppo». Meno felice ovviamente Radice. «Ancora una volta il risultato non ci ha premiati, il Napoli ha fatto gol sull'unica vera azione. La Fiorentina è in crisi, ma non certo di gioco quanto di risultati».

16. GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					IN CASA					FUORI CASA					Me.		
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	ing.
MILAN	27	16	11	5	0	29	7	6	2	0	19	4	5	3	0	10	3	3						
JUVENTUS	24	16	10	4	2	19	8	7	1	0	12	3	3	3	2	7	5	0						
NAPOLI	21	16	7	7	2	25	18	6	2	1	17	8	1	5	1	8	10	4						
INTER	18	15	5	8	2	15	14	3	5	0	10	6	2	3	2	5	8	5						
LAZIO	18	16	5	8	3	24	18	1	6	1	13	11	4	2	2	11	7	6						
PARMA	18	16	5	8	3	16	14	4	4	0	11	5	1	4	3	5	9	6						
ATALANTA	17	16	5	7	4	14	12	1	3	3	2	5	4	4	1	12	7	6						
TORINO	17	16	4	9	3	12	9	2	5	1	7	4	2	4	2	5	5	7						
FOGGIA	17	16	6	5	5	24	22	4	2	2	12	7	2	3	3	12	15	7						
GENOA	17	16	5	7	4	18	17	4	3	1	10	6	1	4	3	8	11	7						
ROMA	17	16	5	7	4	17	16	2	5	1	9	5	3	2	3	8	11	7						
SAMPDORIA	16	16	6	4	6	19	15	5	1	2	12	4	1	3	4	7	11	8						
FIORENTINA	14	16	5	4	7	18	16	4	1	3	13	8	1	3	4	5	8	10						
VERONA	13	16	5	3	8	11	21	5	0	3	8	6	0	3	5	3	15	11						
CAGLIARI	11	16	3	5	8	11	20	2	4	2	7	6	1	1	6	4	14	13						
CREMONESE	8	15	2	4	9	9	21	2	1	4	7	9	0	3	5	2	12	14						
BARI	7	16	1	5	10	9	22	1	4	3	5	7	0	1	7	4	15	17						
ASCOLI	6	16	1	4	11	8	28	1	3	4	6	14	0	1	7	2	14	18						

* CREMONESE e INTER una partita in meno. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabeticamente.

CANNONIERI



10 reti Riedle (Lazio), nella foto Van Basten (Milan)
9 reti Careca (Napoli)
8 reti Aguilera (Genoa); Vialli (Sampdoria)
7 reti Baiano e Signori (Foggia); Zola (Napoli)
6 reti Sosa (Lazio)
5 reti Platt (Bari); Casiraghi (Juventus) e Gullit (Milan)
4 reti Caniggia (Atalanta); Fonseca (Cagliari); Shalimov (Foggia); R. Baggio (Juventus); Massaro (Milan); Melli (Parma); Scifo (Torino) e Prytz (Verona)

PROSSIMO TURNO

Domenica 19/1/92 ore 14.30
ASCOLI-TORINO
ATALANTA-INTER
BARI-ROMA
CREMONESE-SAMPDORIA
FIORENTINA-PARMA
GENOA-NAPOLI
JUVENTUS-VERONA
LAZIO-CAGLIARI
MILAN-FOGGIA

TOTOCALCIO

Prossima schedina
10 reti Riedle (Lazio), nella foto Van Basten (Milan)
9 reti Careca (Napoli)
8 reti Aguilera (Genoa); Vialli (Sampdoria)
7 reti Baiano e Signori (Foggia); Zola (Napoli)
6 reti Sosa (Lazio)
5 reti Platt (Bari); Casiraghi (Juventus) e Gullit (Milan)
4 reti Caniggia (Atalanta); Fonseca (Cagliari); Shalimov (Foggia); R. Baggio (Juventus); Massaro (Milan); Melli (Parma); Scifo (Torino) e Prytz (Verona)